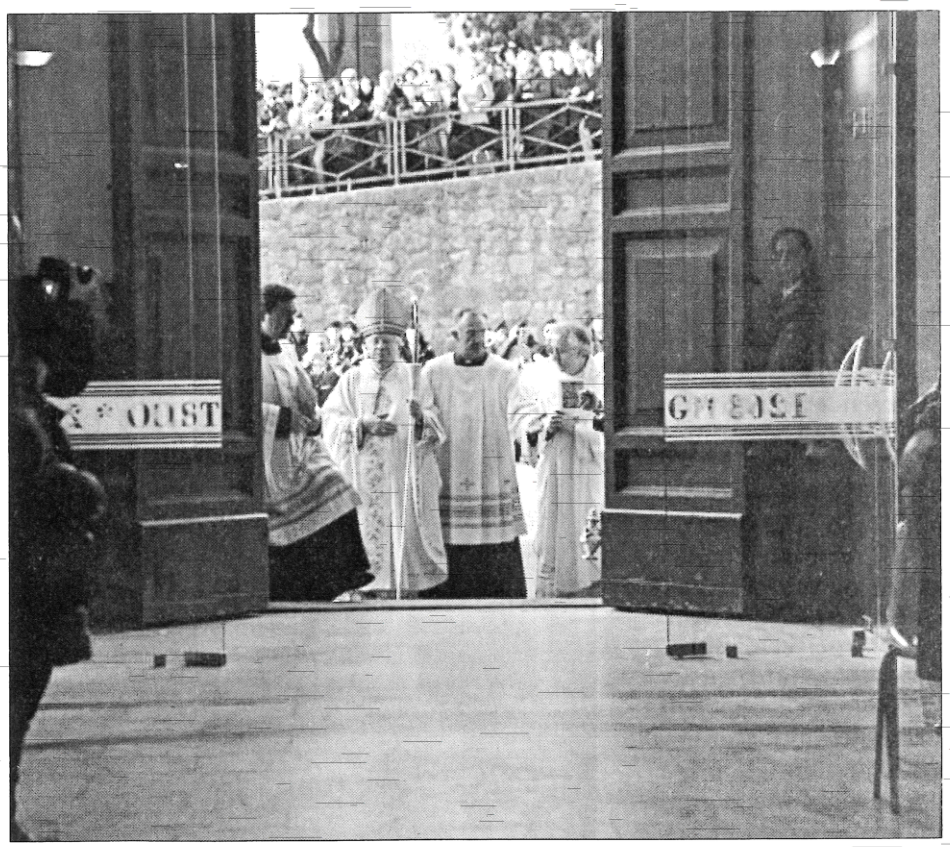
L'avvio del Giubileo eucaristico della diocesi di Orvieto-Todi

La porta che il cristiano è chiamato ad attraversare

BOLSENA, 7. «Al centro del cristianesimo non c'è un'idea, una teoria, ma una persona. Essere cristiani vuole dire imparare a vivere con Dio; essere felici di vivere con lui e cercare di essere simili a lui. Per credere dovrebbe bastarci la parola di Gesù, garanzia assoluta. Ma il Signore per aiutare la nostra poca fede e superficialità compie miracoli eucaristici: proprio come quello di Bolsena». Queste le parole sottolineate ieri, domenica 6 gennaio, dal cardinale Ennio Antonelli, presidente emerito del Pontificio Consiglio per la Famiglia, nell'omelia della messa presieduta in occasione della cerimonia di apertura della Porta Santa della basilica di Santa Cristina a Bolsena, che ha inaugurato il Giubileo eucaristico straordinario concesso da Benedetto XVI alla diocesi di Orvieto-Todi, nella ricorrenza quest'anno del 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena e nel 2014 del 750° della bolla papale *Transiturus de hoc mundo* con la quale Urbano IV, nel 1264, istituì la festa del Corpus Domini che estese a tutta la Chiesa cattolica. A Orvieto, la cerimonia di apertura della Porta Santa sarà presieduta nella cattedrale, domenica 13 gennaio, dal cardinale Giovanni Battista Re, prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi e presidente emerito della Pontificia Commissione per l'America Latina.

Il cardinale Antonelli è stato accolto sulla piazza antistante la basilica, per l'avvio della cerimonia di apertura della Porta Santa, dal vescovo di Orvieto-Todi, monsignor Benedetto Tuzia, dal parroco della basilica, Domenico Marra, dai rappresentanti delle autorità civili e dalla folta presenza dei fedeli accorsi da vari luoghi. «Si è trattato di un evento molto partecipato – ha dichiarato a «L'Osservatore Romano» monsignor Tuzia – caratterizzato da un coinvolgimento gioioso e spirituale molto bello. Ai numerosi fedeli di Bolsena si sono uniti anche quelli provenienti dalla provincia, dal Lazio e dall'Umbria. Assieme a loro erano presenti anche molti sacerdoti di Orvieto e Todi». Al termine della solenne concelebrazione eucaristica, il porporato ha impartito la benedizione apostolica con la relativa indulgenza plenaria. «La Porta Santa di Bolsena e quella di Orvieto – si legge in un comunicato della diocesi di Orvieto-Todi – sono il segno del passaggio salvifico aperto da Gesù Cristo con la sua incarnazione, morte e resurrezione perché tutti possano vivere da riconciliati con Dio e con il prossimo. E il passare per essa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia».

Il Giubileo che unisce le due "città del pane" si concluderà il 9 novembre e il 16 novembre 2014, rispettivamente a Bolsena e a Orvieto, con la chiusura della Porta Santa. Durante il biennio si svolgeranno convegni e numerose altre iniziative. «Abbiamo colto l'occasione del Giubileo – ha spiegato monsignor Tuzia – anche per dare un segno di solidarietà alla popolazione di Orvieto che, nello scorso novembre, ha sofferto per i danni provocati dall'alluvione». Tra venerdì 11 e sabato 12 gennaio 2013, si terrà il primo dei tre convegni di studio organizzati assieme alla Pontificia Università Lateranense, che avrà come filo conduttore la carità. Si tratta, ha aggiunto il vescovo di Orvieto-Todi «di incontri che avranno al centro il rapporto tra l'Eucarestia e le tre virtù teologali: fede, speranza e carità». Tra i momenti più significativi anche l'avvio, dalla prossima primavera, della *peregrinatio* delle reliquie nelle nove vicarie della diocesi. A questa si accompagneranno, una serie di giubilei dedicati tra il 2013 e il 2014: ai giovani, ai catechisti, ai sacerdoti. Nel calendario è fra l'altro inclusa (25-28 giugno 2013) la sessantaduesima Settimana nazionale di aggiornamento pastorale, promossa a Orvieto dal Centro di orientamento pastorale. «Eucarestia e speranza» e «Eucarestia e fede» saranno, invece, i temi di due incontri di studio nel novembre 2013 e nel marzo 2014.